



Prot.0046/2025

Bologna, 30 gennaio 2025

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

La sottoscritta **Marta Evangelisti**, Consigliere Regionale e Presidente del Gruppo di Fratelli d'Italia
- Giorgia Meloni,

Premesso che

- Il D.L. n.98/2011, convertito dalla legge n.111/2011, ha introdotto il sistema del cd. Payback sanitario, stabilendo un tetto alla spesa pubblica per i dispositivi medici sia a livello nazionale che regionale, sostenuta dal Servizio Sanitario Nazionale;
- La normativa stabiliva, inoltre, che in caso di sfioramento dei tetti stabiliti, gli eventuali ripiani avrebbero dovuto essere a carico delle Regioni che avessero concorso allo sfioramento;
- Successivamente, il D.L. 78/2015, convertito dalla legge n.125/2015, ha previsto che una parte dello sfioramento del tetto per l'acquisto dei dispositivi, venisse posto a carico delle aziende fornitrici;
- Inoltre, con Decreto Ministeriale del 06/07/2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15/09/2022, il Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha certificato e quantificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018;

Considerato che

- Con il successivo D.L. n. 115/2022 (c.d. Decreto "Aiuti bis"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 142/2022, è stato previsto che al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, le Regioni e le Province Autonome





definissero, con proprio provvedimento da adottare entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del predetto Decreto Ministeriale, l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile anche per il tramite degli enti del Servizio Sanitario Regionale;

- Tale meccanismo chiama in causa le imprese che nell'annualità di riferimento hanno commercializzato i dispositivi medici a ripianare lo scostamento dal tetto di spesa stabilito, in concorso con la regione.;

Preso atto che

- Per ripianare lo scostamento dal tetto di spesa sanitaria prestabilito, il meccanismo del Payback, chiama in causa, in concorso con la Regione, le imprese che nelle annualità di riferimento, hanno commercializzato i dispositivi medici;
- Il neo Assessore alle Politiche per la salute Massimo Fabi, di concerto con il Vicepresidente della Regione con delega alle Attività produttive Vincenzo Colla, ha inviato alle imprese del comparto sanitario, la richiesta di pagamento del Payback sui dispositivi medici entro 30 giorni, sostenendo che questo è un atto dovuto;

Atteso che

- La richiesta della Regione Emilia Romagna è alquanto singolare, in quanto rischia di esporre a gravi problemi economici numerose aziende che commercializzano dispositivi medici, molte delle quali rischierebbero la chiusura;
- Molte aziende interessate hanno annunciato che procederanno per vie legali contro il provvedimento della Regione Emilia – Romagna;

Evidenziato che

- Il comparto biomedicale emiliano-romagnolo è uno dei più importanti al mondo per numero di aziende, occupati e fatturato, numerose e differenziate sono le realtà produttive presenti sul territorio regionale;
- Inoltre, la decisione dell'amministrazione regionale, oltre al fallimento di numerose aziende, avrebbe come conseguenza la mancanza di fornitura di dispositivi medici del Sistema Sanitario Regionale;

Considerato altresì che

- La Corte Costituzionale con la Sent. N.139/2024, su ricorso promosso della Regione Campania, ha riconosciuto alle imprese fornitrici la riduzione dei rispettivi pagamenti al 48 per cento;
- Il 25 febbraio 2025 si terrà l'udienza pubblica presso il TAR del Lazio, in cui saranno discussi i ricorsi sul Payback, precedentemente rinviati alla Corte Costituzionale (Sent. N.140/2024);

Ritenuto che



- A parere del Consigliere interrogante, la richiesta della Regione rappresenta un modo per reperire fondi al fine di far quadrare i bilanci delle aziende Sanitarie e delle Aziende Ospedaliere, incurante delle ripercussioni sociali ed economiche;

INTERROGA

La Giunta regionale per sapere

- Se sia a conoscenza della situazione su esposta e che giudizio ne dia;
- Quali sono le motivazioni alla base della richiesta dell'Assessore alle Politiche per la salute Massimo Fabi alle aziende del comparto sanitario;
- Su quali basi è stato determinato il termine di trenta giorni;
- Se non ritenga opportuno e doveroso sospendere la richiesta in oggetto, al fine di evitare ripercussioni economiche e sociali;
- Per quale motivazione non si è ritenuto di attendere la sentenza del TAR del Lazio, prima di emettere la richiesta di pagamento.

Primo Firmatario:

Marta Evangelisti

Altri firmatari:

Nicola Marcello

Giancarlo Tagliaferri

Priamo Bocchi

Francesco Sassone

Alessandro Aragona

Ferdinando Pulitanò

Annalisa Arletti